



La certificazione dei contratti concernenti attività da svolgersi all'interno di luoghi confinati o a rischio di inquinamento ai sensi del DPR n. 177/2011

FAQ n. 10

D. Se una azienda appalta le manutenzioni ad una Società Global Service (che agisce in maniera autonoma) la quale, a sua volta, subappalta le attività da svolgersi in spazi confinati (ad esempio pulizia vasca antincendio, pulizia fosse biologiche, vasche di prima pioggia, ecc...), come ci si comporta?

R. Ogni volta che l'attività all'interno del luogo confinato o a rischio di inquinamento viene effettuata da parte di una impresa esecutrice sulla base di un contratto di subappalto, questo deve essere certificato.

Nel caso di cui alla domanda, non v'è dubbio, dunque, che il contratto tra la global service ed il subappaltatore che esegue i lavori nei luoghi confinati debba essere certificato e l'indagine verterà sulla qualificazione di quest'ultima impresa.

Nel caso il contratto tra la global service ed il subappaltatore sia strutturato nella forma dell'accordo quadro integrato dalla sottoscrizione di specifici ordinativi, allora la certificazione dovrà concernere sia l'accordo quadro, sia gli specifici ordinativi che lo vanno a completare ed a definire, tra l'altro, lo specifico luogo confinato o a rischio di inquinamento oggetto delle attività da parte del subappaltatore.